

**ELEZIONI.** I nodi da sciogliere sono il bilancio e le società partecipate. Venerdì previsto «attivo» unitario

## I sindacati: «Siamo preoccupati dal futuro»

**DANIELE DITTA**

Bilancio e società partecipate del Comune non fanno dormire sonni tranquilli ai segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, che stanno mettendo a punto una piattaforma programmatica da consegnare ai candidati a sindaco alle prossime amministrative. Il documento verrà reso noto dopo l'attivo unitario che la triade ha fissato per venerdì.

Ma i sindacati hanno già le idee chiare e molte proposte in comune, pur nella diversità delle posizioni. Maurizio Calà, segretario provinciale della Cgil, non ha mai fatto mistero di gradire una svolta verso sinistra; mentre Mimmo Milazzo, a capo della Cisl palermitana, auspica «un'amministrazione forte e coesa, che guardi oltre i partiti». Posizione vicina a quella di Antonio Ferro, segretario provinciale della Uil, secondo cui vanno «messi da parte i personalismi». Su una cosa tutti sono d'accordo: bisogna abbassare i toni e cominciare a parlare di contenuti. La parola d'ordine è confronto. Con tutti i competitor presenti nell'agone politico.

«La priorità delle priorità – dice Calà – è il bilancio. Bisogna "ripulirlo" dai debiti fuori bilancio, dall'eccessivo volume dei residui attivi e passivi. L'aumento delle tasse non è risolutivo, servirebbero anche nuove entrate. Ecco perché serve una caccia spietata agli evasori e lotta agli sprechi. L'azzeramento dei Cda delle partecipate, la riorganizzazione dei servizi e la riconversione del personale sono provvedimenti necessari per evitare il baratro».

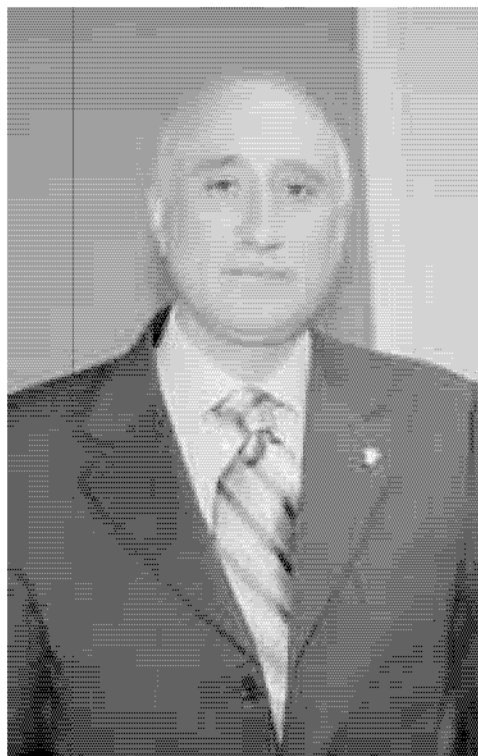
Mettere in sicurezza i conti, però, non basta. «Lo sviluppo – aggiunge Calà – passa anche dalle infrastrutture. Palermo non può prescindere da una tangenziale che velocizzi i collegamenti, ad esempio con l'aeroporto. Sul fronte della legalità, la nostra proposta è impiegare la polizia municipale per contrastare il lavoro nero».

Calà si spinge oltre e spera che dalle urne esca vittorioso il centrosinistra: «Dopo il disastro del centrodestra, non solo di Cammarata, serve una svolta – sottolinea senza tanti peli sulla lingua –. Il centrosinistra deve mettere da parte le divisioni, spero che all'appuntamento col voto si ritrovi l'unità. Intanto, è già un successo che si facciano le primarie. Strumento di democrazia che ho sempre difeso».

Il segretario della Cisl Milazzo «disegna» un orizzonte più ampio. «Al di là di chi diventi il nuovo sindaco – spiega – serve la più ampia convergenza a Sala delle Lapidi. Un accordo tra i partiti per evitare la paralisi. Palermo non può più permettersi un Consiglio improduttivo. Inoltre, abbiamo bisogno di un'amministrazione che dialoghi con le parti sociali. A dire il vero, anche la giunta Cammarata si è dimostrata disponibile al dialogo. Ma le parole non si

sono concretizzate in fatti. Non vanno dimenticati i tagli ai trasferimenti statali e regionali, circa 100 milioni di euro in tre anni. Mettere ordine tra i conti del Comune è la prima cosa da fare. Il commissario Latella sta facendo un gran lavoro, per il futuro bisogna eliminare la brutta piaga dei debiti fuori bilancio e rimodulare la spesa. È auspicabile, inoltre, che il bilancio preventivo venga consegnato prima dell'inizio dell'anno». Milazzo chiede più trasparenza: «Bilanci e consulenze devono essere pubblicati sul sito internet del Comune». E sulla competizione elettorale invoca «i programmi per avviare al più presto il confronto tra sindacati e candidati».

Sulla stessa scia il segretario della Uil Ferro. «Chiunque vinca la competizione elettorale – annuncia – deve fare scelte coraggiose. Prima di chiedere aiuti a Roma, la politica palermitana deve dare dimostrazione di credibilità: 12 aziende comunali sono troppe. Gli interventi sulla "macchina" comunale sono inevitabili, a partire dalle società partecipate. A parole la politica è d'accordo con i sindacati, ma non sempre poi si fanno le cose che si promettono. Responsabilità e coraggio devono contraddistinguere la nuova amministrazione comunale».



MIMMO MILAZZO, SEGRETARIO CISL